



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XXI, Num. 5 – Maggio 2024

Editoriale

L'aeroporto dell'Elba ha una nuova 'governance'

S Finalmente la Regione Toscana esce allo scoperto e chiarisce le sue intenzioni sul futuro dell'aerostazione della Pila. Intanto, i soci di Alatoscana S.p.A., società di gestione dell'aeroporto, hanno definito la 'governance' che guiderà la società per il prossimo triennio e individuato le linee guida di sviluppo dello scalo. L'Assemblea dei soci, infatti, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà composto da Maurizio Serini, che assumerà la carica di Presidente, Massimiliano Dosi in qualità di Amministratore Delegato e Francesca Marcucci come consigliere di Amministrazione. Le linee guida individuate dai soci per lo sviluppo dello scalo isolano seguono tre direttrici principali: la gestione della continuità territoriale e il potenziamento della connettività, l'attuazione di un piano di investimenti e l'impegno alla realizzazione di un aeroporto a impatto zero. "Vogliamo ancora di più contribuire – continua l'Ad - allo sviluppo dell'aeroporto dell'Isola, grazie alle proprie competenze in termini di conoscenza del settore, capacità commerciale e di gestione favorendo così un miglior servizio per la comunità e i passeggeri". Parole che aprono nuovi scenari. Non solo questo, ma nel prossimo mese di maggio Naldi ha annunciato un convegno che si svolgerà all'Isola d'Elba. "Penso - è stato il commento del sindaco di Portoferraio, Angelo Zini - che questa operazione conferma che dopo tanti anni di discussione si apre un percorso di prospettiva molto importante. La presenza di Toscana Aeroporti in qualità di socio industriale di Alatoscana, con una quota pari al 13,2%, consentirà allo scalo isolano di beneficiare del know how, della capacità commerciale e della rete di collegamenti degli aeroporti toscani di Pisa e Firenze garantendo pertanto un potenziamento della connettività sia con la Regione Toscana sia con il resto d'Europa". Questa inedita apertura è avvenuta a seguito della visita elbana di Eugenio Giani, che si è conclusa alla De Laugier che ha illustrato l'importante novità che riguarda lo scalo della Pila. "Ieri mattina (10 aprile scorso, *n.d.r.*) abbiamo vissuto a Portoferraio – ha detto fra l'altro Eugenio Giani - un momento di svolta e di fondamentale importanza per quelle che sono le prospettive di continuità territoriale all'isola d'Elba e nella Toscana nel suo complesso"..... **Lu.Ci.** (*continua a pag. 7*)

Index:

- Pag. 1/5 – Editoriale:**
Aeroporto: nuova governance
- Pag. 2/3 – P.za della Fonte:**
Amarcord (atto III°)
- Pag.3–Cucina elbana:**
petti di pollo in agrodolce
- Pag. 4/5L' Angolo di Minerva:**
prof. A. Simone: attentato a G. Gentile
- Pag.6 – Luci Accese su San Piero**
- Pag. 7 – Festa della mamma:**
L. Martorella
- Pag.8 /9- Oltre l'Accolta :**
(ing. M. Righetti) SDTQ (XXVI puntata)
- Pag. 9 – Seccheto racconta**
- Pag. 10 - L'Angolo di Esculapio:**
allergie primaverili
- Pag. 11– La nostra Storia: chiesa di Sta. Maria delle Piane al Canale**
- Pag. 12 – Il Canto di Apollo**
Stornellata del Maggio sampierese





AMARCORD (ATTO III°)

Un tempo non più vicinissimo a noi, ma poi nemmeno troppo lontano, la vita a San Piero scorreva in modo semplice e, tutto sommato, serena. Le stagioni si alternavano in un susseguirsi di pacifica convivenza. Intendiamoci, non che tutto fosse rose e fiori, però la semplicità era la regina della vita quotidiana che scorreva senza particolari sussulti e fragori. L'immediato dopo-guerra, nonostante qualche spiacevole strascico post regime, si era caratterizzato per la prepotente voglia di tornare alla vita, un desiderio di svago, di divertimento e di evasione che lasciava dietro di sé le inevitabili privazioni e sacrifici che sono la prerogativa di ogni guerra. Nasceva così la pista da ballo di Facciatoia per volontà dell'intero Paese, antesignana degli attuali piano-bar e discoteche, a dimostrazione dell'innata verve creativa dei Sampieresi, eclettici apripista di innumerevoli iniziative che sarebbero state poi emulate da altre comunità elbane in tempi successivi. Gli uomini svolgevano la loro attività per il sostentamento della famiglia per lo più nelle cave di granito del Calcinaio e di Pozzondoli a corollario della quale nasceva la Cooperativa Corridoni del Granito; numerosi somarelli venivano condotti nei campi per i lavori più pesanti dagli agricoltori, con immancabile capre al seguito utili all'approvvigionamento familiare del latte. Anche alcuni pastori con i loro armenti contribuivano a rafforzare l'economia paesana e a vivacizzare la nostra montagna, allora ricca anche di selvaggina. Le donne del popolo erano le vere conduttrici del ménage familiare, impegnate in lavori umili e pesanti ma efficaci; l'acqua in casa e i servizi igienici scarseggiavano e *Le Vasche* comunali rappresentavano un'utilissima risorsa. Da ogni sobborgo del Paese le donne vi si recavano con quelle pesanti tinozze di zinco (allora quelle di plastica non esistevano ancora) piene di panni sporchi ma ancora abbastanza leggeri e ne ritornavano con le stesse tinozze sulla testa, stipate di panni lavati, e dunque bagnati e molto pesanti, ammortizzando quel peso con il così detto ciorcello, mettendo a dura prova la colonna cervicale, e non solo. Il modo di vestire era molto sobrio, non lasciava spazio alla varietà né, tantomeno, al lusso; spesso

accadeva che in occasione di un primo lutto familiare indossassero una semplice veste nera, coprendosi la testa con l'immancabile pezzola, che non avrebbero mai più dismessa nel corso degli anni a venire. I ragazzi, allora molto numerosi, frequentavano la scuola elementare sotto la protezione dei tre maestri di allora (la sig.ra Bianca, il maestro Mibelli e il maestro Olivi) indossando l'obbligatorio grembiule, per i maschi nero con fiocco rosso e per le femmine bianco con fiocco rosa, e usufruendo del permesso speciale di allontanarsi dalle lezioni per chi dovesse recarsi nelle cave per "*portare la minestra*" ai genitori che vi lavoravano e che non potevano recarsi a casa per il pranzo. A fine anno scolastico i ragazzi andavano anch'essi nelle cave per essere avviati al mestiere di scalpellini come apprendisti in vista della loro vita operativa di adulti. In Estate erano in pochi quelli che potevano andare al mare e quindi solo la domenica era consentito recarsi al Colle o al Seccheto o a Cavoli, così erano pochi quelli che imparavano a nuotare in maniera disinvolta. Il Paese era autosufficiente: vi erano tre negozi di alimentari, due macellerie e un piccolo mercato del pesce, vi era un bar principale (Bar Centrale) e tre bettole con spaccio di vino, diverse mercerie e due ferramenta, un fabbro ferraio, una falegnameria, il barbiere e almeno due o tre calzolai, una cartoleria con rivendita di tabacchi e valori bollati. I Sampieresi dunque mostravano una vitalità non comune grazie alla quale negli anni '50 dettero vita al Carnevale con i suoi carri e le sue sfilate richiamando frotte di gente da tutta l'Isola. Purtroppo verso la fine degli anni '50 e gli inizi dei '60 ebbe inizio il triste periodo dell'emigrazione; attratti da guadagni più consoni e da prospettive migliori si ebbe un primo flusso migratorio verso il Piemonte dove vi era richiesta di maestranze e scalpellini esperti e capaci, cui fece seguito un più massiccio esodo verso la Svizzera. Allora il Paese conobbe un vero e proprio spopolamento ma non subì la temuta snaturalizzazione dei suoi costumi e delle sue radicate tradizioni. Nonostante tutto la vita andava avanti e alcune novità importanti ravvivarono l'interesse dei Sampieresi: nuovi finanziamenti statali come la Cassa per il Mezzogiorno, offrirono

contributi importanti per la costruzioni di nuove case. I Sampieresi ne approfittarono subito dando sfogo alla loro innata ambizione per la casa che non persero l'occasione di corredare di quelle comodità e servizi di cui avevano patito, purtroppo, la mancanza fino ad allora. Furono pavimentate le strade del paese e la piazza principale fino ad allora polverose soprattutto in Estate e fangose in Inverno. Sempre grazie a contributi statali si dette inizio alla ricostruzione dell'edificio delle Scuole elementari, che furono riedificate su due piani. Sensibile alle difficoltà anche sanitarie dei ragazzi in età scolare, avviati troppo presto alle fatiche della cava pregiudizievoli per lo sviluppo dell'ancora tenero scheletro osseo degli adolescenti, fu voluto dal maestro Olivi che uno spazio dell'edificio scolastico fosse adibito a infermeria e ambulatorio dove venissero seguiti gli scolari da specialisti chiamati all'uopo, antivedendo e anticipando il concetto di Medicina Scolastica a quel tempo ancora di là da venire in maniera estensiva sull'intero panorama scolastico nazionale. Per il medesimo fine lo stesso maestro volle che la scuola potesse giovare di una Palestra, come previsto dall'allora vigente

ordinamento scolastico, sempre per prevenire e, all'occorrenza correggere, le incipienti scoliosi che i ragazzi erano predisposti a contrarre a seguito di sforzi fisici non consoni alla loro età. Ma neppure la salute degli adulti venne trascurata dal quell'illuminato maestro che, in qualità di amministratore pubblico, volle e ottenne la costruzione di un Diurno dotato di adeguati mezzi igienici e docce dove gli scalpellini che non disponevano di opportuni presidi igienici domestici potessero detergere il proprio manto cutaneo da quella polvere del granito responsabile dei gravosi insulti della silicosi. Grazie poi all'impetuosa passione sportiva dei Sampieresi si fondò, con l'arrivo del giovane parroco don Renato Cignoni, il Centro Sportivo e nacque il campo di calcio delle Piane che vide protagonista quella squadra leggendaria che ci avrebbe donato grosse soddisfazioni. Ma di questo avevamo già parlato in precedenza e pertanto mi esimo dal tediare ulteriormente il Lettore scusandomi con chi abbia involontariamente tralasciato da questo mio escursus nella memoria dei Sampieresi.

*Sono tempi cattivi, dicono gli uomini. Vivano bene e i tempi saranno buoni
(Sant'Agostino)*

La Cucina elbana

Petti di Pollo in Agro-Dolce

Ingredienti: Petti di pollo (2 fettine a persona), 5 cipolle (rosse o bianche), aceto bianco, zucchero di barbabietola, farina oo, burro.

Preparazione: Tritare le cipolle e farle appassire in padella con un filo d'olio e un pizzico di sale fine. Una volta appassite le cipolle aggiungere il pollo tagliato a striscioline e infarinato. Prima che il pollo giunga a cottura aggiungere 5 cucchiaini di minestra di aceto e lasciarlo evaporare. A fine della cottura aggiungere 5 cucchiaini di zucchero, aspettare un pochino e quindi spengere il fuoco. Coprire con coperchio il tegame e lasciare riposare il tutto alcuni minuti; indi servire.



Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)





ATTUALITA' DELL' ATTENTATO A GIOVANNI GENTILE

Ieri c'era qualcuno che, parlando da Radio Mosca, incitava al barbaro assassinio di Giovanni Gentile, reo di aver tenuto a Roma, il 24 giugno 1943, un discorso in cui invitava il popolo italiano alla concordia nazionale: si chiamava Palmiro Togliatti. Oggi, al suo posto, troviamo altri personaggi, come per esempio Luciano Canfora che, dopo aver scagionato i comunisti dall'accusa di aver voluto uccidere Giovanni Gentile con il suo libro *La sentenza* del 1985, adesso se la prende con l'Ucraina, o come Tomaso Montanari che, dopo aver negato le Foibe, nega oggi le armi al popolo ucraino, con le quali difendersi dall'aggressione moscovita (cfr. l'articolo di MARIA TERESA MELI sul "Corriere della Sera" del 13 aprile 2022, p. 13). Corsi e ricorsi storici, direbbe il nostro Gian Battista Vico! Tornando agli anni cruciali della Seconda guerra mondiale, qualche tempo dopo l'attacco verbale di Togliatti da Radio Mosca, Concetto Marchesi, studioso di antichità classica presso la prestigiosa Università di Padova, intervenne sul tema con un articolo pubblicato dalla stampa clandestina comunista, che si concludeva con la seguente frase (mai smentita da Marchesi) di un autorevole dirigente comunista, Girolamo Li Causi: "Per i manutengoli del tedesco invasore e dei suoi schierati fascisti, senatore Gentile, la giustizia del popolo ha emesso la sentenza: morte!". A onor del vero, bisogna ricordare che nel frattempo Gentile aveva aderito alla Repubblica Sociale Italiana, accettando la carica di Presidente dell'Accademia d'Italia, spintovi da una lettera aperta di un ministro badogliano che l'accusava di camaleontismo (aveva soltanto dato la sua disponibilità a collaborare con il nuovo governo antifascista, a beneficio della scuola italiana da lui saggiamente riformata) e dalla preoccupazione per la sorte del figlio Federico, internato dai tedeschi a Leopoli dopo l'8 settembre 1943 e non intenzionato ad arruolarsi nella RSI. Inoltre nel marzo del 1944 erano stati fucilati a Firenze cinque giovani renitenti alla leva, ma non per colpa di Gentile! Come ha scritto ANTONIO

CARIOTI, riportando l'opinione del professor Francesco Perfetti, autore del libro *Assassinio di un filosofo* (Firenze, Le Lettere 2004):

"Se anche l'esecuzione venne decisa in ambito fiorentino, come emerge dalle rivelazioni di Teresa Mattei pubblicate dal 'Corriere' nello scorso agosto, il vertice nazionale del PCI se ne assunse nei fatti la piena responsabilità" ("Corriere della Sera", 29 ottobre 2004, pagina della "Cultura"). L'azione, infatti, era stata decisa allo scopo di mettere in difficoltà la componente azionista, di formazione gentiliana, del Comitato di Liberazione fiorentino e affermare il primato comunista. Non a caso, dopo l'attentato, il Partito d'Azione prese ufficialmente le distanze da esso e Tristano Codignola lo deplorò, mentre Pietro Calamandrei, uno dei padri nobili della nostra Costituzione, fremette d'indignazione, per non parlare poi delle reazioni di tanti altri illustri personaggi del mondo della cultura, come Giovanni Spadolini, Benedetto Croce, ecc. Quanto agli inglesi (la cosiddetta "pista inglese"), non furono determinanti, a parte l'invettiva di Radio Londra contro un "arlecchino filosofo drappeggiato di croci uncinata", come dimostrano le accurate ricerche di archivio condotte dallo storico Paolo Paoletti (cfr. P. PAOLETTI, *Il delitto Gentile, esecutori e mandanti*, Firenze, Le Lettere 2005). Alla fine, la strategia adottata dai comunisti italiani ottenne gli effetti desiderati, non solo a Firenze ma in tutta Italia, perché gli



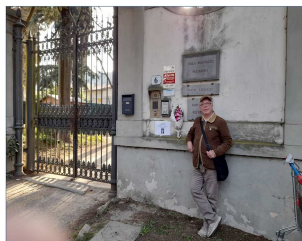
azionisti non vollero rompere l'unità antifascista e il loro declino politico fu inevitabile. Così, ancora



KALENDOSOPHIO 2024

di Aldo Simone

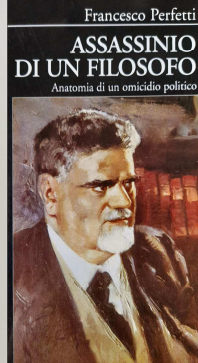
DEDICATO A GIOVANNI GENTILE
INSIGNE FILOSOFO ASSASSINATO
A FIRENZE IL 15 APRILE 1944



una volta, ieri come oggi, Mosca è riuscita a prevalere.

"Gentile, di Manzoni e di Mazzini, ereditò non solo i motivi ideali, ma anche la profonda umanità, che fu la maggiore caratteristica della sua persona, la comprensione degli umili, la naturale gentilezza dell'animo, l'equanimità con cui trattò sempre i suoi avversari, guardando in loro ai movimenti più nobili; e il cuore, che ebbe grande, un grande cuore italiano aperto a tutte le voci, prodigo di simpatia, giovane sempre nella fiducia della propria forza e in questa fiducia animato sempre dalla speranza" (F. PERFETTI, *Assassino di un filosofo. Anatomia di un omicidio politico*, Le Lettere, Firenze 2004, p. 154).

Manzoni e Mazzini rappresentano i due grandi filoni ideali del nostro Risorgimento. Gentile spese tutto il suo impegno intellettuale affinché queste due anime si abbracciassero, non ipocritamente come avvenne col Concordato del 1929 che disapprovo, ma intimamente, *in interiore homine*.



M A G G I O							2024	
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM		
		1	2	3	4	5		
6	7	8	9	10	11	12		
13	14	15	16	17	18	19		
20	21	22	23	24	25	26		
27	28	29	30	31				

Dalla Libertà degenerata in licenza nasce e si sviluppa una malapianta: la malapianta della tirannia (– Platone – libro VIII de “La Repubblica”)

Maggio e le sue storie:

- 2 Maggio 1519: muore Leonardo da Vinci
- 6 Maggio 1527: sacco di Roma
- 9 Maggio 1946: Umberto II sale al trono d'Italia
- 24 Maggio 1918: I° Guerra Mondiale – l'Italia inizia le ostilità
- 26 Maggio 1805: Napoleone Bonaparte è incoronato a Milano re d'Italia
- 29 Maggio 1453: crollo dell'Impero bizantino (Costantinopoli cade nelle mani dei Turchi)

Editoriale... (prosegue da pag. da pg.1)

.....
Nessun braccio di ferro con il Comune di Campo. Ma un cambio di scenario fondamentale: la costituzione di un Cda nuovo per Ala Toscana, non più ad amministratore unico, con l'infaticabile Claudio Boccardo (che ha tenuto a galla Ala

Toscana in tempi difficili). Ma la proiezione del piccolo aeroporto elbano in un network di 53 aeroporti con infinite possibilità di graduale crescita e funzionamento, anche così



com'è. Una prospettiva resa credibile dalla presenza di Roberto Naldi, dal 2020 Amministratore Delegato di Toscana Aeroporti spa (oltre che Managing Director di Corporacion America Internacional S.A.). Possibili nuovi voli diretti, oltre a quelli integrandosi con gli arrivi internazionali a Pisa e Firenze. In prospettiva persino

sperimentazioni di droni con atterraggio verticale. Il previsto convegno internazionale di Toscana Aeroporti sulla sostenibilità ambientale del comparto aereo (in crescita anch'esse verticale) previsto per maggio a Firenze, verrà invece spostato all'Elba. **Lu.Ci.**



LUCI ACCESE SU SAN PIERO



Sabato 13 Aprile Emma Noce ha ricevuto dalle mani del sacerdote padre Sabu il sacro sacramento del battesimo con l'assistenza spirituale delle madrine Sofia Pacini e Valentina Noce. Auguriamo alla piccola Emma che il candore del Battesimo l'accompagni per tutta la vita e ne fortifichi lo Spirito infondendo nel suo cuore i preziosi doni della Grazia divina. Estendiamo i nostri auguri più cordiali ai genitori Lorenzo e Camilla, ai nonni materni Walter e Antonella, alla nonna paterna Germana.



Sabato 27 Aprile il nostro paesano Davide Andolfi si è unito in matrimonio con Ilaria Pintore a cronamento di un amore profondo. Le nozze sono state celebrate a Capoliveri, paese della sposa, nel suggestivo santuario della Madonna delle Grazie. Un ricco ricevimento nuziale ha fatto seguito alla cerimonia religiosa, allestito presso il "Salone delle Miniere" di Punta Calamita. Noi porgiamo ai novelli e bellissimi sposi i più sinceri e cordiali auguri per una vita comune costellata di gioia e di tanto, tanto Amore. I nostri auguri li estendiamo alla Mamma di Davide Antonia e ai genitori di Ilaria mentre un pensiero particolare vola su in alto al babbo di Davide, nostro carissimo e indimenticato Antonio (il Topino).



Il 27 Aprile scorso è mancato improvvisamente, alle vigilia del suo 51° compleanno, facendo precipitare nel più profondo sconforto i suoi cari, il nostro carissimo compaesano Massimiliano Gambini, stroncato da un improvviso male che non ha lasciato campo ai seppur tempestivi soccorsi. Profondo sconcerto ha destato la scomparsa di questo nostro carissimo e gentile amico, sempre sorridente e cordiale, in tutto il paese di San Piero cui è sempre rimasto tenacemente attaccato e da cui non è stato mai dimenticato nonostante visse da molto tempo a Portoferraio con la sua famiglia. Ci uniamo nel dolore alla mamma Anna Maria, alla moglie Arianna, ai figli Alessio e Gaia, alla sorella Linda, alle zie Maria, Josetta e Ornella e congiuntamente a tutta la sua intera famiglia. La cerimonia funebre ha avuto luogo il 1° Maggio sullo sfondo del piazzale di Facciatoia con la benedizione della bara da parte di padre Sabu. La salma è stata poi avviata al tempio cinerario di Livorno per la cremazione.



Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)



LA FESTA della MAMMA

(a cura di Luigi Martorella)

La festa della mamma è una ricorrenza civile in alcuni Paesi del mondo, celebrata in onore della figura della madre, della maternità e dell'influenza sociale delle madri. In Italia la festa cade la seconda domenica di maggio; anche quest'anno è giunto il mese di Maggio che riteniamo sia il mese più bello dell'anno in cui si celebra, appunto, la festa della mamma ed è il mese dedicato alla Madonna, la madre per eccellenza, la madre di Dio. Alle mamme rivolgiamo il più caloroso augurio sia a quelle che stanno per divenirlo sia a quelle che lo sono già. Che il buon Dio dia loro sempre il sostegno migliore per far crescere, educare e preparare i figli verso il loro futuro, specialmente adesso che stiamo vivendo un periodo molto difficile. È bello e dolce ricordare quelle mamme che dopo aver superato la sofferenza del parto gustano la gioia e il privilegio di stringere al loro seno quella piccola vita che è stata creata e si è sviluppata in esse e che hanno custodito con un amore sublime. Purtroppo vi sono movimenti che aborriscono e rifiutano il ruolo della donna come madre come è avvenuto di recente a Milano, un tempo città civilissima e dalla cultura immensa, dove è stata rifiutata l'installazione di una statua di donna allattante, peraltro di bellissima fattura, con la motivazione che essa rappresenterebbe valori non universalmente condivisibili, secondo una logica affatto ideologica. Non importa se eminenti studiosi di Arte sottolineano che il tema della maternità è universale e che l'iconografia di una madre che allatta è trasversale a tutta la storia dell'arte e che grandi artisti, scultori e pittori, hanno descritto da duemila anni la figura della Madonna che allatta. Tutti veniamo da una madre e l'idea che questo valore sia da respingere riguarda solo la mancanza di sensibilità da parte di chi si trova a decidere su questo tema e la presa di posizione di chi la nega è essenzialmente pretestuosa e si appiattisce su tematiche Lgbt che negano, contro ogni legge della natura, il valore della maternità per le donne prestandosi a strumentalizzazioni politiche. La maternità è ciò che di più elevato vi sia nella vita perché è essenza di vita; mamma è sempre la prima parola che l'essere umano riesce ad articolare ed è spesso anche l'ultima che conforta chi nel dolore si congeda dal mondo. Noi ci dissociamo da quelle idiozie ideologiche che vedono nella maternità una riduzione della dignità della donna ritenendola invece un'esaltazione della dignità femminile e auguriamo a tutte le mamme, in particolare alle nostre mamme, tutto il bene possibile e di vivere appieno le gioie della maternità.



*SONO UNA TELA,
IN CERCA DEI SUOI COLORI. (Veronica Giusti)*

*Sono una piccola guerriera di cristallo,
In questo oceano di cemento chiamato vita.
Ti guardi allo specchio...*

*Tu sei bella così!!!
Bella nella tua imperfezione.*

*E vedi Imperfezione!
Vorresti avere una gomma per cancellarle,
per diventare perfetta,
una bambola di porcellana...
Ma non farlo, guardati!!! Guardati bene!!!
faccia,*

*Un fiore delicato sopra onde di cemento.
Sei bella così spettinata,
poco truccata ...
con gli occhi di chi ne ha viste tante,
ma il sorriso sempre dipinto in*

*sei bella così nelle tue fragilità,
sei bella così con il cuore
grande
e pieno di sogni. Sei bella così!*



L'Accolta (Ing. Marco Righetti)

Il Sampierese V/2024

Storia di Tutto Quanto (XXVI° puntata)

DA 8 A 6 MILIARDI DI ANNI FA.

Quando l'universo compie 8 miliardi di anni, la materia si è già organizzata in strutture molto simili a quelle attuali: sempre più stelle, a causa della reciproca attrazione gravitazionale, si raggruppano in quegli enormi agglomerati che chiamiamo galassie. Ciò vale anche per la nostra galassia, la Via Lattea, dove però il Sole e il sistema solare non esistono ancora. Nello stesso modo in cui si raggruppano le stelle, si raggruppano anche le galassie, tanto che trovare una galassia isolata diventa sempre più difficile. Le galassie formano ammassi che a loro volta si addensano in ammassi ancora più grandi chiamati super-ammassi. La Via Lattea e la galassia di Andromeda, ad esempio, sono i membri principali di un gruppo di galassie chiamato Gruppo Locale che comprende anche molte altre galassie minori tra cui le famose Nubi di Magellano, galassie satellite della Via Lattea. A sua volta il Gruppo Locale, insieme ad altri gruppi di galassie e al vicino ammasso della Vergine, fa parte di una struttura più ampia ed estesa nota come super-ammasso della Vergine. Ammassi e super-ammassi si dispongono poi in giganteschi filamenti che delimitano le grandi zone vuote dell'universo. Il più grande filamento finora mai osservato è la Grande muraglia di Ercole, un'immensa struttura di galassie scoperta nel 2013 che misura oltre 10 miliardi di anni-luce. Tutte queste forme, immaginando di poterle osservare dall'esterno e da lontano, conferiscono all'universo la tipica struttura che osserviamo oggi e che, su vasta scala, ricorda quella di una spugna o di un pane bianco molto alveolato. Da quando è nato, col Big Bang 13,8 miliardi di anni fa, l'universo ha

continuato a ingrandirsi mantenendo un ritmo di espansione pressoché costante; anzi, l'espansione stava addirittura rallentando, seppure leggermente, trattenuta dalla forza di gravità esercitata da tutta la materia contenuta nello spazio. Poi, 6 o 7 miliardi di anni fa, si verifica un fatto clamoroso: l'espansione dell'universo comincia ad accelerare. Inaspettatamente, anziché rallentare, il processo si inverte e la velocità dell'espansione comincia ad aumentare, un po' come un'automobile che quando si avvicina al casello dell'autostrada decelera per poi accelerare di nuovo. Questa accelerazione dell'espansione dell'universo è tutt'ora in corso: non solo l'universo diventa sempre più grande, ma lo sta facendo sempre più velocemente. Si ipotizza che questo aumento del tasso di espansione dell'universo sia dovuto a una misteriosa forma di energia chiamata energia oscura: l'energia oscura tende a prevalere sulla gravità laddove l'universo, espandendosi, diventa sempre più rarefatto e di conseguenza la gravità più debole perché la densità di materia è più bassa. Il destino dell'universo dipende dal colossale braccio di ferro in atto tra la gravità, che esercitando una forza attrattiva rallenta l'espansione, e l'energia oscura, che esercitando una forza repulsiva tende invece ad accelerarla: sembra ormai certo, comunque, che l'universo continuerà a espandersi in eterno. Ogni galassia si allontanerà da tutte le altre fino a



scompare oltre l'orizzonte visibile: l'universo diventerà un luogo sempre più vasto, freddo e buio. A circa 8 miliardi di anni dal Big Bang l'universo osservabile è grande meno della metà di quello di oggi e la radiazione cosmica di fondo (quella

radiazione che permea tutto lo spazio e che è il residuo di ciò che avvenne 380.000 anni dopo il Big Bang) sensibilmente più calda. Più risaliamo indietro nel tempo, più l'universo diventa piccolo e caldo.

“La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre” (A. Einstein)



Alle prime luci di Lunedì 29 Aprile Marino Tesi si è congedato dal mondo all'età di 77 anni presso l'ospedale di Portoferraio dove era ricoverato da diversi giorni, senza clamore, in maniera inattesa. Fino all'ultimo ha combattuto la sua battaglia con il piglio del vero e tenace combattente. Uomo burbero nell'aspetto ma sempre gentile e cordiale, Santilariese d.o.c. si è reso spesso attore protagonista di simpatici siparietti a sfondo campanilista consumatisi spontaneamente e con tono scherzosamente fraterno in occasione dei nostri numerosi incontri, sullo sfondo degli eterni paesi competitori San Piero – Sant'Ilario. Conosciutissimo e apprezzato per la sua singolare simpatia e per la spontaneità dei suoi rapporti con gli altri, ha lasciato un'immagine indelebile della sua personalità nella città di Piombino dove ha lavorato per lunghi anni con serietà e competenza alle Acciaierie di quella città. Ma la sua grande passione è sempre stata l'arte venatoria; appassionato come pochi della caccia, bravissimo e scaltro lepraiolo, sempre rispettoso del mondo animale. Colonna portante della sezione dei Cacciatori di San Piero in Campo, di cui è stato fondamentale e preciso segretario per lungo tempo, che è sopravvissuta grazie a Lui superando un periodo di crisi, sostenendone pervicacemente la vita e difendendo le radici storiche della sezione sampierese, prima sezione elbana della Federcaccia. Cinofilo di primo livello, curava e allevava i cani da caccia preparandoli a competizioni di categoria per tutto il territorio nazionale e organizzandone anche sul nostro territorio. Oltre a una grande passione per l'arte venatoria Marino possedeva una non comune intelligenza e un acume scientifico nel campo della medicina veterinaria, e talvolta anche di quella umana. Per queste sue doti ha rappresentato un punto di riferimento e di scambievoli rapporti con le altre sezioni elbane dei cacciatori, e delle istituzioni venatorie dell'area livornese (Federcaccia e Parco nazionale dell'Arcipelago). Marino lascia a tutti noi un vuoto incalcolabile ma resterà sempre nei nostri ricordi più belli, rappresenterà quel modello di cacciatore nobile di cui sentiremo un'infinita mancanza. Lascia la moglie Grazia e il figlio Federico cui ci stringiamo in profondo dolore e sincero affetto. I Funerali si sono svolti in forma religiosa il 2 Maggio nella chiesa parrocchiale di Sant'Ilario dopodiché la cara salma è stata avviata al tempio cinerario di Livorno per la cremazione.



Seccheto racconta ...

Il Sampierese V/24



CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ



Sabato 27 Aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra concittadina Gina Lupi, ved. Montauti, all'età di 93 presso l'Ospedale Civile Elbano di Portoferraio.

Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Pier Luigi, Ombretta e Marina e a tutta la sua intera famiglia. Le onoranze funebri si svolgeranno presso la chiesa parrocchiale "Stella Maris" di Seccheto e la salma sarà successivamente inumata nel cimitero comunale di San Piero.



che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)

L'Angolo di Esculapio

Il Sampierese V/24

Le allergie primaverili

Si tratta di una reazione alterata del sistema immunitario al contatto con una sostanza (detta anche allergene) in grado di innescare una produzione di anticorpi IgE (immunoglobuline E); l'esposizione può avvenire per via inalatoria, cutanea, orale e in altre modalità. Nel caso particolare delle allergie di primavera a scatenare la risposta immunitaria è quanto segue: pollini; insetti; acari; spore di muffa. Riguardo al polline in questo periodo si manifestano frequentemente reazioni a graminacee, olivo, erba vetriola (parietaria), ippocastano, ma anche allergia ai pioppi, ai salici, ai carpini bianchi e, soprattutto nel Nord Italia, alle composite (camomilla, ambrosia e artemisia). Le punture di api, calabroni e vespe possono provocare risposte violente nelle persone sensibili al veleno degli imenotteri, mentre gli acari diventano un problema negli ambienti freddo-umidi; i luoghi scarsamente asciutti favoriscono la formazione delle muffe, la cui proliferazione diventa rapida con le piogge. Potrebbe manifestarsi un'allergia al polline sulla pelle, con disturbi respiratori o altri sintomi per predisposizione genetica: i genitori con problemi di sensibilità hanno circa il 60% di probabilità di avere figli allergici a loro volta. Tuttavia, influisce in maniera determinante anche lo spazio in cui si vive, poiché un ambiente (quasi) asettico, un'accurata igiene personale e le attuali modalità di conservazione dei cibi (frigorifero, sottovuoto, etc...) non espongono l'organismo al contatto con batteri, virus e miceti, pertanto il sistema immunitario viene scarsamente stimolato. Una reazione a pollini o ad altri agenti sensibilizzanti, cioè i primi sintomi di un'allergia, in particolare al polline si configura più frequentemente con lacrimazione e rossore oculare; rinorrea (naso che

cola) e rinite, crisi di starnuti, prurito agli occhi, alla gola e al palato. In caso di puntura da insetti (veleno degli imenotteri) il segnale più ricorrente è l'arrossamento associato a gonfiore locale e dolore d'intensità variabile, mentre per muffe e acari occorre aggiungere tosse asmatica (in comune con l'esposizione alla parietaria), eventuale rash cutaneo e prurito diffuso. Il sistema immunitario potrebbe essere messo a dura prova dai pollini, soprattutto nel caso delle graminacee, nel qual caso potrebbe manifestarsi la stanchezza, spesso accompagnata da umore instabile, mal di testa e diminuzione della concentrazione; meno frequentemente potrebbero verificarsi anche aloni bluastri e gonfiore nel contorno degli occhi, anosmia (riduzione o addirittura scomparsa della facoltà olfattiva) e disturbi del gusto (ageusia), tutte manifestazioni reversibili con una cura efficace. La durata del periodo delle allergie primaverili si protrae per quasi tutta la stagione, ossia da marzo a giugno, quando cominciano le fioriture estive e le temperature minime si alzano di parecchi gradi; fa eccezione

il periodo delle allergie alle graminacee, che si protrae fino a settembre. Un inverno particolarmente mite porta alla comparsa anticipata di reazioni del sistema immunitario. La durata di un attacco di allergia dipende da fattori quali il livello di rischio, la concentrazione di allergeni negli ambienti frequentati, la somministrazione di una cura e l'aderenza alle indicazioni preventive; una crisi può durare da qualche ora ad alcuni giorni, con momenti di tregua tra una recidiva e l'altra. L'obiettivo da raggiungere per contrastare l'allergia consiste nel prenderti cura del sistema immunitario, prevenire o



ridurre il più possibile l'esposizione e, allo stesso tempo, intervenire sui sintomi con la terapia farmacologica. Il vaccino) si è rivelata efficace su molti soggetti per l'intero periodo di copertura, generalmente di 4 anni; tuttavia non è un protocollo valido in assoluto e richiede tempi lunghi prima che il corpo possa rispondere adeguatamente. Anche l'uso di mascherine e occhiali da sole all'esterno, nonché dei filtri anti-polline per gli ambienti di casa e l'auto, le irrigazioni nasali con soluzione

fisiologica e l'adozione di norme comportamentali quali il frequente lavaggio di viso, mani e capigliatura aiutano a prevenire gli attacchi. In casi di reazioni allergiche violente che si configurano con disturbi respiratori gravi quali broncospasmo o, addirittura, laringospasmo si impone la somministrazione tempestiva di cortisone, talvolta persino di adrenalina e l'immediato ricovero ospedaliero.

San Piero tra Cronaca e Storia

CHIESA DI SANTA MARIA DELLE PIANE DEL CANALE

SAN PIERO IN CAMPO

Proseguiamo il viaggio nella storia del nostro Paese visitando i ruderi di insediamenti antichi della nostra popolazione. Interessante è il rudere della chiesa di Santa Maria delle Piane del Canale che rende testimonianza di un insediamento di popolazione dedita alla coltivazione della terra e, probabilmente alla pastorizia, in quei luoghi defilati dal "Castello" di San Piero. Luogo suggestivo, immerso nel verde e contornato dallo schienale montano, con una vista spettacolare e unica a Sud-Ovest sul sottostante golfo di Campo.

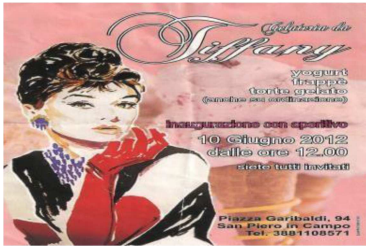
QUOTA 500 m.

A distanza di circa 1 Km. dalla Torre Pisana e dalla chiesa di San Giovanni in Campo, in direzione- Sud – Ovest, su un vasto pianoro alle pendici del monte della Quata, nel periodo medievale esisteva un grosso villaggio di cui rimangono poche tracce. La presenza a terra di minuti frammenti di ceramica dimostra che l'insediamento era già presente in epoca etrusca. La coltivazione di quel pianoro, avvenuta fino a pochi decenni fa, ha determinato la scomparsa di ogni traccia muraria del villaggio; le pietre sono state infatti riutilizzate per costruire terrazzamenti. Anche in questo caso, come per il villaggio di Latrani a Portoferraio, unica testimone della memoria storica di questo abitato è rimasta la piccola chiesa di Santa Maria, i cui miseri ruderi si trovano in una radura circondata dai pini. I muri rimasti, fortemente rimaneggiati perché ricostruiti alla meglio dai pastori che li hanno utilizzati come ricovero per le loro

pecore, sono perciò leggibili solo nella parte più vicina al suolo dove le pietre sono ancora perfettamente allineate e sovrapposte in file regolari. L'altezza massima dei muri è di 140 cm per cui non è possibile conoscere le caratteristiche strutturali della chiesa. In pratica è ancora visibile soltanto la pianta rettangolare (8,20 x 4,70 metri), con abside semicircolare, parzialmente interrata. Date le piccole dimensioni della chiesa non erano presenti porte secondarie. Lo spessore murario è notevole (circa 60 cm. la parete Nord, 50 cm. la parete Sud). La chiesa è orientata SE – NW invece che E – W. Addossata alla parete Sud vi è una piccola stanza, pressoché quadrata, con l'ingresso rivolto ad Ovest, che misura 2,50 x 2,80 metri, la quale serviva da alloggio per un religioso. E' ancora visibile un basamento di pietra che circondava la chiesa largo circa 3 metri davanti alla facciata e circa 50 cm sul lato Sud.



La Meraviglia della ignoranza è figlia e madre è del sapere (Metastasio)



*La Gentilezza dovrebbe tornare di Moda!!!
L'Onestà dovrebbe tornare di Moda!!!
Il Romanticismo dovrebbe tornare di Moda!!!
Forse si sarebbe tutti un po' PIÙ felici*

(Veronica Giusti)



Il Canto di Apollo

Il Sampierese V/24

La stornellata del Maggio Sampierese (+rev. Giuseppe Galli)

La notte tra il 30 Aprile e il primo Maggio è tradizione cantare “*Il Maggio*”; giovani menestrelli dalla voce intonata cantano, soffermandosi sotto le finestre delle ragazze nubili del Paese, una settecentesca armonia le cui parole, però, si attribuiscono al Sacerdote sampierese Giuseppe Galli, arciprete della nostra parrocchia della metà dell'Ottocento. L'antichissima serenata del “Maggio” si compone in quartine di versi ottonari che cantano l'arrivo della Primavera e lo sbocciare di nuovi amori. Sempre secondo tradizione le suddette ragazze offrono, la domenica successiva, *corolli* fatti a mano ai “menestrelli” in un banchetto allestito nella piazza principale del Paese in una festa allietata da canti e balli. Purtroppo quest'anno, a causa della contingenza pandemica, siamo costretti a sospendere, ci auguriamo temporaneamente, questa tradizione che, pur sempre, si mantiene nei nostri cuori:

*Già la tarda sua carriera
Terminò l'Inverno algente
E di Febo il raggio ardente
Sciolse i ghiacci e il gel fugò.*

*Quel che fu torrente altero
Ora è chiaro ruscelletto
Ed in molle zeffiretto
Aquilone si cangiò.*

*Siete voi quel bianco giglio,
Gelsomino e malva rosa,
Siete voi l'amata sposa
Che lo fece innamorar.*

*Dèh! Ti calma, o donzelletta,
ché si appressa il lieto istante
A gioir col fido
amante Casto Imen
ti guiderà.*



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.
Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**
Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**
Redattore: **Vito Giudice**

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**



**TI aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Publicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022.

Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web :

www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *F. Bontempelli, V. Giusti, L. Martorella, U. Paoletti, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

*Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio;
incendiato come i*



*pieno
come le*



*tramonti a
Livorno;
di
malinconia
albe
settembrine.*

